

## Ascensione del Signore

(Marco 16,15-20)

Non fermiamoci alla prima impressione. Non è la festa di Gesù che si allontana da questo mondo e mette una distanza abissale fra noi e lui. È esattamente il contrario. È la festa che celebra l'inizio di una nuova **“presenza”** di Gesù nel mondo. Una presenza **ancor più vera e “reale”**.

Noi, invece, forse avremmo voluto che Gesù fosse rimasto qui, che fosse rimasto per sempre a Gerusalemme (o a Roma?!). Forse così saremmo riusciti ad andare a vederlo, anche solo da lontano, come succede con il papa. Secondo noi, Gesù, avrebbe dovuto: **“rimanere fisicamente presente”** (ma in che modo ... sempre giovane ...?! ... con o senza, le ferite della passione ...?!).

- Quali grosse stupidaggini e quale orgogliosa spudoratezza, pretendere di **“insegnare”** a Dio quello che avrebbe dovuto fare!

Hanno avuto una simile **“pretesa”** anche gli apostoli, in quell'ultima apparizione: **“Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?”**. Al Signore saranno cascate le braccia. I suoi apostoli non avevano ancora compreso niente! Chiedere che Dio manifesti la sua potenza ... non l'amore che salva ... non il nostro coinvolgimento responsabile ...

Infatti la sua risposta: **“Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra”**. È questa la nuova **“presenza”** che quel giorno è stata inaugurata!

Una presenza **nello Spirito, attraverso di noi che crediamo**: **“Andate ... fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli ... ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”** (Matteo 28,19-20).

Giovanni riporta parole ancora più esplicite di Gesù sulla sua presenza e sul nostro coinvolgimento: **“... io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, ... In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi”** (Giovanni 14,16-20).

Noi avremmo voluto che **Gesù fosse rimasto sulla terra per poterlo vedere, toccare, ... come un “idolo” da osannare** ... ma senza conversione, senza cambiare il nostro cuore.

Gesù invece ci assicura la sua presenza attraverso lo Spirito, che modifica il nostro cuore, ... e trasforma la nostra vita: **“In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”** (Matteo 25,40). Una presenza reale, vitale, nell'amore fraterno, quotidiano, 24 ore al giorno.

Una presenza che cambia la nostra vita ... che ci unisce a Lui. **Lui è la vite, noi i tralci ... noi siamo il suo corpo!**

La missione che Cristo ci affida, come Chiesa, è annunciare, testimoniare il Vangelo e battezzare, ossia **far sperimentare a tutti l'amore di Dio “presente” nella nostra vita, nel nostro amarci gli uni gli altri, nel nostro perdonarci gli uni gli altri ...**

È questa la sua **“reale presenza”** attraverso di noi!